



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 114 del 10/08/2007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 2007, n. 953

Veglie (Le) – Realizzazione di adeguamento e completamento, rete idrica pluviale cittadina, al Decreto legislativo n. 152/99. Bacino sud in variante urbanistica ex articolo 16 Legge regionale n. 13/2001. Rilascio Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio. Soggetto proponente: Comune di Veglie.

L' Assessore Regionale all' Urbanistica Prof.ssa Angela BARBANTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. di Lecce e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n°490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di Veglie (LE) è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P.ed in particolare agli indirizzi di tutela(art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o esteso interessati/o;

al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o,se presente,dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo II) oppure,sulle motivazioni delle integrazioni modificazioni apportate (art. 5.07);

alla legittimità delle procedure;

all'idoneità paesaggistico ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali

Soggetto proponente : Comune di Veglie

INTERVENTO: Lavori di adeguamento e completamento della rete idrica pluviale cittadina al D.L.vo n. 152/99 bacino sud urbanistica in variante ai sensi dell'art. 16, 3° e 40 comma, LR. n. 13/01

Con nota n. io 7579 del 08.03.2007 acquisita acquisita al prot. N° 416 del 15.03.078 della P.O. del Settore Urbanistico Regionale il Comune di Veglie (LE) ha trasmesso la documentazione scritto grafica relativa al progetto dei lavori di adeguamento e completamento della rete idrica pluviale cittadina al D.L.vo n. 152/99 Bacino sud adottato in variante ai sensi dell'alt. 16, 3° e 4° comma, L.R. n.13/01 con Deliberazione di C.C. 76 del 28.11.2006.

Tale deliberazione è stata pubblicata all' albo pretorio comunale dal 13.12.2006 al 27.12.2006 senza osservazioni ed opposizioni coma da attestazione del Segretario Comunale del 13.03.2007.

La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- TAV. 1 - Corografia
- TAV. 2 - Inquadramento urbanistico
- TAV. 2 bis - nquadramento PAI
- TAV. 2 ter - Zonizzazione di progetto
- TAV. 3 - Planimetria delo stato di fatto Cú,
- TAV. 4 - Rilievo piano - altimetrico
- TAV. 5 Delimitazione bacino imbrifero
- TAV. 6 - Planimetria di progetto
- TAV. 7 - Profili longitudinalio
tronchi AI -A 16
- TAV. 8 - Profilo longitudinale
collettore "A"
- TAV. 9 - Particolari costruttivi
- TAV.10 - Calcoli preliminari
- TAV.11 - Planimetria del recapito finale
- TAV.12 - Vasca di grigliatura e sabbatura
- ALL.1 - Relazione descrittiva
- ALL:2 - Relazione geologica,
geotecnica, idrogeologica
- ALL.3 - Analisi di sostenibilità ambientale
- ALL.3.1 - Relazione di compatibilità
con il PUTT/P
- ALL.3.2 - Valutazione di incidenza
ambientale
- ALL.4 - Relazione calcoli idraulici

Sul progetto stesso sono stati acquisiti i seguenti pareri:

parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Lecce di cui alla nota n. 30663 del 24.08.2005;

parere favorevole della Soprintendenza BPSAE di Lecce di cui alla nota n.55891B del 27.06.2005;

parere favorevole dell' ARPA PUGLIA con nota n. 2418 del 17.05.2006.

Il progetto in questione, in sintesi, prevede nel suo complesso la realizzazione di una rete di tubazioni interrato che convogliano le acque piovane in un recapito finale costituito da vasca che opera un trattamento di grigliatura e sabbatura sulle acque stesse che vengono convogliate in un bacino di spandimento dal quale, per filtrazione naturale attraverso gli strati del sottosuolo, pervengono alla falda acquifera profonda.

Per quanto, invece, attiene specificatamente alla variante urbanistica proposta ai sensi dell' art. 16 della L.R. n.13/2001 essa è limitata al suolo dove verrà localizzata la vasca nonché ad un' area contermina di rispetto ricadente su terreni in catasto identificati al FG.n° 47 pct. no 11 del Comune di Veglie (LE) dell'estensione complessiva di mq. 16.344 circa e tipizzati agricoli dal vigente strumento urbanistico generale.

Tali terreni a seguito della adozione di variante saranno tipizzati " F" Attrezzature di interesse collettivo.

Inoltre, il progetto individua un fascia di protezione contermina al recapito finale che viene tipizzata fascia di rispetto speciale (vedasi tavola 2 ter); tale destinazione urbanistica non varia, tuttavia, la originaria destinazione d' uso agricola ma è finalizzata ad impedire emungimenti di acque nei pressi del recapito finale e, pertanto, non comportando tale nuova tipizzazione modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P., per la zona stessa non risulta necessario il rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Pertanto, il presente parere è limitato all' area tipizzata "F" Attrezzature di interesse collettivo dove sono localizzate le opere approvate in variante urbanistica puntuale che modificano lo stato fisico e l'aspetto esteriore dei territori compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P, stante che l' area di intervento ricade in un ATE classificato "C".

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo « C » di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

In particolare la classificazione « C » individua secondo il PUTT/P. un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

Stante la classificazione « C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 delle N.T.A. del PUTT/P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di Veglie (LE) con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P.

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile « C » prevedono la «salvaguardia e valorizzazione de/l'assetto attuale se qualificato trasformazione dell'assetto attuale se compromesso,per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art.2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del PUTT/P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie e con riferimento altre sistemi identificati dalle N.T.A. del PUTT/P. si rappresenta quanto segue:

Con riferimento al sistema « assetto geologico geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che « va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A. T.D. di cui all'art.3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree ».

Con riferimento al sistema « copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono « la tutela delle componenti del paesaggio botanico vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che « tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo»

Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa » va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi sia la loro appropriata fruizione /utilizzo, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04 va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Dalla documentazione presentata, in particolare dalla documentazione fotografica, si rileva che il progetto per la realizzazione di un recapito finale al servizio della rete idrica pluviale cittadina interessa un' area di forma irregolare situata a circa 700 mt. dell' abitato di Veglie (LE) e coltivata a seminativo la quale presenta un andamento pianaltimetrico pressoché pianeggiante.

Inoltre, dalla documentazione scritta grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti), si evince quanto segue:

Sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico: L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;

Sistema copertura botanico vegetazionale e colturale : L'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico vegetazionale

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa :L'area non risulta direttamente

interessata da particolari beni storico culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia, altresì, che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici (vincoli ex L. 1497139, decreti Galasso, Usi civici, idrologia superficiale, vincoli e segnalazioni architettoniche–archeologiche, vincolo idrogeologico).

Entrando nel merito dell'intervento proposto si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi è un ambito sostanzialmente agricolo con destinazione prevalente a seminativo e non presenta, sia al suo interno sia a ridosso dell'area oggetto d'intervento, alcuna peculiarità paesaggistica soggetta a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P.

Con riferimento invece, all'area oggetto d'intervento questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art.3.Oi titolo Ili delle N.T.A. del P.U.T.T./P. quindi non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa area di pertinenza e / o area annessa (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva per il caso in specie, una interferenza significativa ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa tra l'intervento proposto e le N.T.A. del P. U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura pertanto una deroga alle prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dalle opere in progetto (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico vegetazionale, colturale"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti ; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento e non già all'interno della specifica area d'intervento. Lo stesso intervento è da valutare positivamente sotto il profilo idrogeologico in quanto contribuisce ad impinguare, anche se limitatamente, la falda profonda compromessa da azioni di emungimento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento specifico alla sua localizzazione, non interferisce , ovvero è conforme agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l' ambito esteso interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che l'intervento in progetto comunque comporta, poiché non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico, è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di

poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT.

Al fine di mitigare l'impatto soprattutto visivo, delle opere a farsi si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

Siano messe a dimora essenze arboree tipiche della flora locale da posizionarsi prevalentemente lungo il perimetro del lotto interessato dal recapito finale;

La recinzione si realizzerà con blocchi di pietra locale avente una altezza non superiore a ml 1,20 per la parte in muratura;

1 materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti a discarica.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assenti, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, con particolare riferimento al D.L.vo n. 152/99 da osservarsi anche in sede esecutiva..

Considerato, infine, che, sulla base della documentazione pervenuta, le opere in progetto, pur attenendo la realizzazione di opere di infrastrutturazione (rete pluviale e relativo recapito finale), non comportano modificazioni permanenti agli elementi strutturanti il territorio come definiti dall' art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P, (peraltro assenti sull' area di intervento come risulta dalla relazione di compatibilità con il PUTT/P) e che, pertanto, non occorre per il caso in essere il rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all' art. 5.04 delle NTA del PUTT/P non operandosi una rilevante trasformazione degli assetti paesaggistici locali, permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio, e ritenendo che, anche per quanto in appresso evidenziato, il progetto nel suo complesso rispetta gli obiettivi e gli indirizzi di pianificazione paesaggistica stabiliti dal PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. 28/01 e s.m. ed i.

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

L' Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. di Lecce e dal Dirigente del Settore;

- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE al Comune di Veglie relativamente al progetto di realizzazione di un recapito finale relativo al progetto di adeguamento e completamento della rete pluviale cittadina Bacino sud ricadente nel territorio del Comune di Veglie (LE), in variante allo strumento urbanistico generale vigente ai sensi dell'art.16 della L.R. 13/01, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art.5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/paesaggio e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art.2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.

DI DISPORRE I pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola